

Cultura & Spettacoli

Coi Marchesi del Monferrato Dalle 15,30 di sabato 12 convegno alla seicentesca Cappella

La grande storia al Castello

I confini di un Marchesato dal Savonese all'Eporediese



Margherita Paleologa (in alto) e Giacinto Gozzaga (sotto). La seicentesca cappella del Castello di Casale a restauri ultimati

Lo sapevate che ben 505 Comuni hanno fatto parte della grande storia del Monferrato? E' una delle tante "buone notizie" apprese martedì dalla conferenza stampa di presentazione del convegno **"Il Ducato di Mantova e Monferrato al tempo di Ferdinando Gonzaga e Camilla Faà"** che si terrà al Castello, nella seicentesca cappella, sabato 12 dalle 15,30. Alla presentazione in sala co-sigliare erano presenti **Roberto Maestri** presidente del Circolo Culturale Marchesi del Mon-

ferrato che organizza l'evento e l'assessore alla cultura **Daria Carmi** che ne garantisce il patrocinio.

Il programma: dopo il saluto del sindaco **Titti Palazzetti** e gli spunti di riflessione dell'assessore **Daria Carmi**; il presidente **Maestri** introdurrà e modererà gli interventi degli studiosi mantovani **Giancarlo Malacarne** e **Raffaele Tamaglio**, del docente acquese **Angelo Arata**, dello storico novese **Andrea Scotto**, dello studioso genovese **Armando Di Raimondo**, della scrittrice pavese **Cinzia Montagna**, e della ricer-

catrice torinese **Blythe Alice Raviola**. Il tutto nell'ottica della valorizzazione di quel "Monferrato storico" i cui confini si estesero su ampia parte del Piemonte e dell'Appennino Ligure (di qui il *regnare* su così tanti comuni, a un certo punto pure su Genova, Pavia, l'Eporediese... e il porto del Marchesato era Savona).

Senza contare, lo ha sottolineato Maestri, la cittadella di Casale, la più grande fortezza europea, voluta da Vincenzo I Gonzaga, padre di Ferdinando, invitta e fu sottoposta agli attacchi della Spagna; una lunga

serie di assedi resi immortali da Manzoni né "I Promessi Sposi" e, più recentemente, da Eco né "L'Isola del giorno prima"; furono anche gli anni della peste di manzoniana memoria e quelli dell'impossibile amore di Ferdinando Gonzaga per la contessina casalese **Camilla Faà di Bruno**: un amore culminato con la nascita di **Giacinto**, battezzato proprio nella cattedrale di Casale.

Personaggio tutto da scoprire Giacinto (e lo farà Cinzia Montagna al Convegno). Era figlio naturale di Ferdinando Gonzaga, nato da una relazione tra

il IV duca di Mantova e la nobile monferrina Camilla Faà. Fu allevato alla corte di Mantova e il padre (lo considerava suo erede) lo nominò signore di Bianzè, abate dell'abbazia di Santa Maria di Lucedio nei pressi di Trino, complesso fondato dai Cistercensi al centro di una serie di ricche grange e sacerdote beneficiato dell'abbazia di San Benedetto in Polirone. Troviamo altrettanto significativa la scelta della **cappella** del Castello come luogo del Convegno. Qui ad esempio Federico II Gonzaga sposò le due figlie di Guglielmo IX e Anna d'Alencon **Maria** (1509 - 1530), nel 1517 (la sposa aveva otto anni, il matrimonio venne poi annullato) e **Margherita** (1510-1566) il 3 ottobre 1531; ricordiamo che alla sua morte Margherita venne sepolta nella Chiesa di Santa Paola a Mantova (vedi nostro *Viaggio d'autore* in rete).

Passate grandezze a cui bisogna guardare non per piangersi addosso ma per impostare programmi futuri (il Convegno dovrebbe essere il primo di una serie) non solo con Mantova ma anche con le altre località interessate da vicino alla storia monferrina. E non è da poco che l'Unesco stia contribuendo ad accrescere la visibilità del **brand Monferrato**. Siamo sulla buona strada.

Luigi Angelino.

I Marchesi del Monferrato organizzano un incontro preparatorio giovedì 11 alle 11 nell'aula magna del **Lanza**.